



SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL RESPONSABILE

**DOTT. VALERIO MARRONI**

## POSTA PEC

### Agli enti in indirizzo

**OGGETTO:** **Procedimento autorizzatorio unico di VIA** relativo al progetto denominato “Adeguamento dei manufatti di regolazione e sfioro della cassa di espansione del fiume Secchia comprensivo della predisposizione della possibilità di regolazione in situazioni emergenziali anche per piene ordinarie in relazione alla capacità di deflusso del tratto arginato e avvio dell’adeguamento in quota e potenziamento strutturale dei rilevati arginali del sistema cassa espansione esistente. Lavori di ampliamento e adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia nel comune di Rubiera (RE)” presentato da Agenzia Interregionale per il fiume Po localizzato lungo il fiume Secchia nel Comune di Modena, Campogalliano (MO) e Rubiera (RE)

### **Richiesta integrazioni (art. 18 della L.R. 4/2018).**

Si comunica che, a seguito della conclusione del periodo di consultazione al pubblico relativa al provvedimento in oggetto, sono pervenute le seguenti richieste di integrazioni e approfondimenti da parte degli Enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati:

1. Provincia di Modena acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 03/12/2020.0801013;
2. Snam Rete Gas S.p.A. acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 23/12/2020.0845232;
3. Hera S.p.A, Inrete Distribuzione Energia S.p.A. acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 07/01/2021.0007855;
4. Autostrada Campogalliano-Sassuolo S.p.A. acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 08/01/2021.0010677;
5. Comune di Campogalliano, acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 11/01/2021.0018076);
6. Autostrada del Brennero S.p.A. acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 11/01/2021.0014343;
7. Aimag S.p.A. acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 11/01/2021.0017415;
8. Comune di Modena acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 12/01/2021.0018858)
9. Provincia di Modena, area lavori pubblici, acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 12/01/2021.0018848);

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale della Fiera, 8  
40127 Bologna

tel 051.527.6953  
fax 051.527.6095

Email: [vipsa@regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@regione.emilia-romagna.it)  
PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

	INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/	Classif. 1317	550	180	20			2020	8	

10. MIT - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 13/01/2021.0023828;
11. Contributo istruttorio al procedimento di VIA da parte di Arpae, acquisito agli atti al protocollo Prot. 27/01/2021.0070163.

Tali contributi sono consultabili nella sezione “Integrazioni/Varianti” e “Pareri”, relativamente al progetto in oggetto, nella banca dati delle valutazioni ambientali della regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/>).

Si comunica inoltre che, nella sezione “Partecipazione”, sono consultabili le seguenti osservazioni da parte di cittadini interessati, di cui si è tenuto conto nella presente richiesta di integrazioni, alle quali il proponente potrà dare risposta (controdeduzioni):

- Osservazione 1 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 19/11/2020.0767369,
- Osservazione 2 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 07/01/2021.0007515,
- Osservazione 3 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 11/01/2021.0015253,
- Osservazione 4 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 11/01/2021.0016993,
- Osservazione 5 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 11/01/2021.0017558,
- Osservazione 6 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 11/01/2021.0017584,
- Osservazione 7 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 11/01/2021.0017594,
- Osservazione 8 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 11/01/2021.0017603,
- Osservazione 9 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 11/01/2021.0017623,
- Osservazione 10 acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 12/01/2021.0018830.

Di seguito si riporta l'elenco delle integrazioni da fornire, rimandando a quanto pubblicato nelle banca dati delle valutazioni ambientali per specifici dettagli.

#### **Approvazione tecnica del progetto ai sensi del Regolamento Dighe**

1. Ai fini della richiesta di parere al Consiglio Superiore dei LL.PP. ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 1363/1959 e dell'approvazione tecnica di competenza ai sensi dell'art.1, co.5 e 7bis, del D.L. 507/1994 convertito con L. 584/1994 relativamente al Lotto 1, interventi A (*Adeguamento del manufatto di sbarramento e regolazione dell'invaso*) e D (*Adeguamento dei tratti arginali contigui ai manufatti*), si allega alla presente (Allegato 1), la nota inviata dalla Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 13/01/2021.0023828, contenente l'elenco dettagliato delle integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza.

#### **Autorizzazione sismica**

2. Vista la richiesta presentata dal proponente in data 4 febbraio 2021 (Prot. 04/02/2021.0098147) di applicazione dell'art. 15, comma 3 bis, della l.r. 4/2018 in materia sismica, per quanto riguarda le strutture da realizzarsi nei comuni di Rubiera, Campogalliano e Modena, il proponente dovrà presentare un unico elaborato contenente quanto previsto dall'art. 10, comma 3, della l.r. 19/2008 e riportato nella DGR 1373/2011, punto A.1.

## Risoluzione Interferenze

3. In relazione ai sottoservizi, in gestione a Hera S.p.A. e a INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. per quanto di rispettiva competenza, presenti ed interferenti con le future lavorazioni in “PMC5- impianto acqua 323AL10” di monitoraggio al campo acquifero dei pozzi di Marzaglia (interferenza n.20) e di porzione della linea elettrica aerea Media Tensione “Cittanova” (interferenza 21-22)] per l’espressione del parere di competenza, si richiedono le seguenti integrazioni:
  - a. sia presentata una nuova sezione del rilevato arginale esistente e di quello in progetto, posta tra le sezioni 33 e 34 dell’elaborato grafico presentato “Tav. H 2.1.3-Plan\_P1\_3di4”, in corrispondenza della linea elettrica MT aerea (interferenza 21-22) secondo il tracciato della stessa (Sez. A – A), come meglio indicato nello stralcio planimetrico (Tav. H 2.1.3 *ritaglio\_x sezione linea elettrica*) trasmesso in allegato 2; tale sezione risulta indispensabile per determinare il futuro franco di sicurezza tra i cavi elettrici e la sommità arginale e conseguentemente definire le future operazioni da svolgere per la risoluzione dell’interferenza;
  - b. sia presentata la tavola “Tav. H 2.1.4-Plan\_P1\_4di4” aggiornata con l’indicazione dell’idonea area, messa a disposizione (asservita o espropriata), in prossimità del nuovo rilevato arginale, esterna all’area golenale, in adiacenza alla carrareccia esistente, nelle vicinanze della sezione 31 dell’elaborato grafico presentato “Tav. H 2.1.4-Plan\_P1\_4di4”, come meglio indicato nello stralcio planimetrico (“Tav. H 2.1.4-ritaglio\_xarea\_nuovo\_piezometro”) trasmesso in allegato 3, necessaria per il perforamento del nuovo pozzo piezometrico di monitoraggio avente le medesime caratteristiche di quello esistente da dismettere, al fine di risolvere l’interferenza 20.
  - c. In merito all’interferenza 20, Hera S.p.A. e a INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A., ritenendo che tali opere (acquisizione area, perforamento nuovo pozzo e dismissione pozzo esistente) siano a totale onere e carico del Soggetto Attuatore (AIPo), in quanto il preesistente pozzo piezometro, regolarmente autorizzato dalla Regione Emilia-Romagna (posiz. 5541/s), si trova al di fuori dell’attuale sistema arginale e dell’area golenale di pertinenza AIPo, chiedono di specificare se AIPo eseguirà direttamente a proprio onere e carico tali opere su indicazione di ATERSIR e Hera S.p.A.; ovvero se intende commissionare, sempre con onere a carico di AIPo, l’esecuzione di tali opere ad Hera S.p.A., nel qual caso con congruo anticipo dovrà richiederne la valorizzazione economica mediante l’invio all’indirizzo pec [heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it](mailto:heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it) dell’apposito modulo "Richiesta preventivo per opere connesse ad urbanizzazione" disponibile nel sito [www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it) nella sezione “Progettisti e Tecnici\Richieste Multiservizio”.
4. Per poter valutare idoneamente la compatibilità delle opere in progetto con gli esistenti gasdotti in esercizio, Snam Rete Gas chiede che venga fornita la seguente documentazione:
  - a. Progetto in scala adeguata (1:2000-1:500/1200), in duplice copia, con evidenziata la posizione degli asset Snam Rete Gas precedentemente individuati/picchettati, firmato da tecnico abilitato;
  - b. sezioni dell’opera con evidenziata la posizione degli asset Snam Rete Gas precedentemente individuati/picchettati;
  - c. eventuali altre informazioni necessarie per valutare l’opera interferente.
5. Per quanto riguarda l’interferenza con il campo pozzi di Bosco Fontana, oggetto di accordo firmato ai sensi dell’art. 1 della L. 241/1990 tra Atersir ed AIPo (repertoriato all’Ufficio Contratti di AIPo Parma al n. 1372 del 04/03/2019), si richiede:

- a. che vengano precisate le modalità ed i tempi relativi al "declassamento" dell'attuale argine maestro, al fine di prevedere un inquadramento temporale utile alla definizione delle fasi realizzative dei futuri pozzi ad uso idropotabile previsti sulla sua sommità;
  - b. relativamente alla condotta in Vetroresina DN350 che collega il campo pozzi di Campogalliano (Possessione Riva) ed il campo di Rubiera (Bosco Fontana), dovrà essere preventivamente concordata con Atersir e con Aimag S.p.A., la quota di posa e la tipologia del materiale di costruzione della stessa nonché eventuali misure di mitigazione da introdurre per evitare danneggiamenti. Si ricorda che tale condotta è interferita sia nella la fase di realizzazione delle opere di rinforzo dell'argine, sia nella conformazione conclusiva dell'area quando la medesima condotta si verrebbe a trovare al di sotto del piano di transito dell'autocamionale.
6. Relativamente all'interferenza del progetto con il percorso natura Secchia in destra idraulica, ricompresi nel lotto 1 intervento D (tratti di raccordo con arginature esistenti) e nel lotto 2 intervento H1 (adeguamento dei rilevati arginali) si richiedono i seguenti chiarimenti e integrazioni:
  - a. Si chiede di chiarire meglio che la pista di sommità, per un tratto bitumata e corredata di impianto di illuminazione, riportati alle sezioni di cui alle tavole H2.3.1, H2.3.2, (dalla sezione 28-1 alla sezione 39-3) e sezioni tipo di cui agli elaborati H.5.1, H.5.2, H.5.3 (sez. tipo A, tipo C, tipo D2, tipo F), si riferisce alla ricostruzione del percorso natura Secchia per l'intero tratto interferente con i lavori in oggetto;
  - b. per tale pista ove non sia prevista la finitura in asfalto occorrerà prevedere un ultimo strato di stabilizzato (10 cm di spessore) con pezzatura non superiore a 20 mm;
  - c. è necessario integrare gli elaborati progettuali con planimetrie e sezioni di dettaglio in corrispondenza del raccordo del tratto in variante con il tracciato esistente, sia a monte (in corrispondenza dei viadotti di ferrovia e S.S. 9) che a valle, (in corrispondenza del raccordo con l'area golenale dove prosegue il percorso natura) prevedendo adeguate rampe di raccordo delle differenti quote e franco di sicurezza in altezza, nei passaggi sotto i viadotti, alla stregua di quanto esistente;
  - d. il percorso natura Secchia è una importante infrastruttura viaria di mobilità sostenibile, utilizzata frequentemente da un numero considerevole di utenti in ogni stagione, per cui non dovrà esserne interrotta la fruibilità; occorrerà pertanto prevedere opportuni tracciati provvisori per il passaggio in sicurezza degli utenti del percorso, dandone evidenza negli elaborati progettuali relativi, in ogni fase dei lavori.
7. Si chiede di valutare l'interferenza dell'adeguamento arginale con la strada carrabile esistente posta in Comune di Rubiera e in Comune di Campogalliano (vedi anche punto 27) valutando se le piste laterali alla nuova arginatura e alle arginature esistenti in ampliamento, nonché le relative rampe di collegamento previste in progetto siano adeguate, sia in termini dimensionali che di struttura del sottofondo, al fine di continuare a consentire il transito in sicurezza dei pesanti mezzi d'opera legati all'attività estrattiva.
8. Per i tratti di viabilità privata interferiti dalle opere di progetto si chiede indicare le servitù di passaggio da utilizzare sino al momento in cui non sia attivata la viabilità sostitutiva a ridosso della nuova arginatura.
9. Ai fini di un eventuale più razionale sfruttamento estrattivo delle aree interne alle arginature e ridurre le interferenze (rumore e polveri) legate al traffico di cava in corrispondenza del toponimo "Nuova latteria Fontana" e dell'edificio a civile abitazione esistente immediatamente a N-E, si richiede di

valutare la possibilità di un nuovo collegamento interno/esterno baricentrico rispetto ai due comparti estrattivi previsti dal PAE.

10. In prossimità del tratto fluviale interessato dai lavori per la realizzazione dell'opera in progetto, è presente un teleidrometro (denominato "Rubiera casse") per il monitoraggio regionale delle altezze idrometriche gestito da Arpa-SIMC (Servizio Idro-Meteo-Clima). Si chiede di verificare che gli interventi previsti non creino interferenze sulla funzionalità dei suddetti sensori.
11. In relazione alle interferenze tra l'arginatura secondaria-intervento E, il rilevato autostradale A22-A1 e il viadotto della Campogalliano-Sassuolo la posizione planimetrica deve essere rivista e concordata con Autostrada del Brennero S.p.A e AutoCs S.p.A. Poiché l'area di interferenza è interessata sia dalla presenza di manufatti autostradali esistenti sia dall'esistenza di un progetto di riconfigurazione dello svincolo autostradale già approvato, dovrà essere rappresentato, in elaborati distinti:
  - a. l'opera in progetto e l'attuale opera autostradale,
  - b. l'opera in progetto e le opere autostradali di futura realizzazione.
  - c. Dovrà inoltre essere rappresentato il tracciato del canale destinato al convogliamento delle acque meteoriche di piattaforma dello svincolo di interconnessione autostradale A22-A1, di competenza di Autostrada del Brennero S.p.A, sia il tracciato del canale destinato allo scolo delle campagne, di competenza del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, che il tracciato dei percorsi idonei a salvaguardare i diritti di passo, compresa l'indicazione delle relative pendenze in corrispondenza del tratto di superamento dell'argine.

#### **Autorizzazione e subconcessione autostradale**

12. Relativamente all'istanza di autorizzazione per i lavori da eseguirsi nella fascia di rispetto autostradale e l'istanza di subconcessione per l'uso della proprietà autostradale, che potranno essere ricomprese in unica domanda, si ricorda che dovranno contenere:
  - a. indicazione puntuale delle particelle in fascia di rispetto e di quelle su area di proprietà.
  - b. Le superfici di ciascuna particella interessate dall'uso.
  - c. Elaborati cartografici utili all'individuazione delle opere in progetto e di come esse verranno a porsi in rapporto alle opere autostradali attuali e previste (vedi punto 11) e in rapporto ai confini dell'autorità autostradale (planimetrie, piante, sezioni).

#### **Val.S.A.T.**

13. L'analisi della documentazione ha rilevato come tra le sezioni 38 e 39 del Profilo 1 dell'intervento H sia previsto lo spostamento del manufatto arginale in destra idraulica in un'area di ex-cava. Tale area è stata cartografata nelle tavole di Microzonazione sismica di I livello del Comune di Modena, ed è stata ricompresa all'interno della zona "3080" e pertanto all'interno di "Zone di attenzione per instabilità – Cedimenti differenziali". Ai sensi dell'Art.6A,3 del Testo coordinato delle Norme di PSC-POC-RUE vigente del Comune di Modena, nelle zone "3080 – Cedimenti differenziali" sono obbligatori, per gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, "*approfondimenti di III livello come definiti agli allegati A3 e A4 della DGR 2193/2015*", normativa attualmente aggiornata dalla DGR 630/2019. Si chiede pertanto di integrare la documentazione presentata con gli approfondimenti di III Livello come definiti agli allegati A3 e A4 della DGR 2193/2015 (attualmente aggiornata dalla DGR 630/2019) per quel che concerne le porzioni che ricadono all'interno delle zone "3080 – cedimenti differenziali" della MS del Comune di Modena

14. Lo Studio di Microzonazione sismica di III° livello dovrà essere formalmente allegato alla Val.S.A.T. in quanto funzionale alla formazione ed approvazione di una Variante (DGR 630/2019) alla pianificazione comunale.
15. Nella sintesi non tecnica della Val.S.A.T del Comune di Campogalliano (documento R.30) a pagina 151 viene riportata la frase: “Sul territorio del Comune di Campogalliano non ci sono aree tutelate dal punto di vista ambientale, quali Aree Protette e Aree della Rete Natura, che ricadono interamente sul territorio comunale di Rubiera (RE).” Si evidenzia che parte del sito ZPS ricade nel Comune di Campogalliano, come correttamente riportato nelle pagine precedenti del documento. Si chiede pertanto di correggere il refuso.

### **Autorizzazione paesaggistica**

16. Nella relazione paesaggistica (doc R.12), in riferimento all’edificio servizi situato sul manufatto principale, si fa riferimento ad un tetto vegetato (pag. 105) del quale non si trova riscontro nella tavola di progetto dedicata (tav A.9). Si chiede pertanto di chiarire la tipologia costruttiva della copertura e più in generale di tale fabbricato (struttura portante, tipologia costruttiva delle partizioni esterne e finiture esterne).
17. Al capitolo 15 della relazione paesaggistica vengono descritti i materiali e le tecnologie costruttive di progetto, si chiede di meglio dettagliare alcuni aspetti progettuali:
  - a. si chiede di specificare per quali elementi sia previsto l’acciaio Corten;
  - b. per la pista in sommità arginale è prevista una pavimentazione in asfalto. Si chiede di specificare quali accorgimenti di mitigazione ambientale (ad esempio colorazione) vengano previsti per ridurre l’impatto visivo di tale elemento.
18. Ai fini dell’ottenimento dell’autorizzazione paesaggistica nel Comune di Modena, si ricorda all’Ente proponente che dovrà presentare il “modulo di richiesta autorizzazione paesaggistica ordinaria” al Comune stesso.

### **Terre e rocce da scavo**

19. l’elaborato R16 “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti” dovrà essere integrato riportando le seguenti informazioni:
  - a. modalità di scavo e deposito delle terre e rocce;
  - b. modalità di gestione e utilizzo dei terreni ad elevato contenuto di sostanza organica (topsoil). A tale proposito si ritiene necessario attenersi a quanto indicato nelle “*Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil*” reperibili al seguente indirizzo web della Regione Emilia-Romagna: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica/pubblicazioni/linee-guida-topsoil>;
20. Alcuni punti di campionamento all’interno dell’alveo del fiume Secchia, (ET\_35, ET\_37) hanno mostrato superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) previsti alla colonna A della tabella 1 dell’allegato 5 parte IV del d. lgs 152/06:
  - a. si chiede di chiarire se tali sedimenti verranno utilizzati nell’ambito delle pertinenze idrauliche ai fini della prevenzione di inondazioni, intervento consentito ai sensi dell’art.185, comma 3, del d.lgs. 152/06.
  - b. Si ricorda che non è possibile utilizzare tali sedimenti contaminati nell’ambito delle arginature secondarie o esternamente alle pertinenze idrauliche. Nel caso in cui ciò si renda necessario, nelle zone limitrofe ai punti di campionamento che hanno mostrato superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), all’interno dell’alveo del fiume Secchia,



(ET\_35, ET\_37) si ritiene necessario intensificare la caratterizzazione con ulteriori pozzetti di campionamento, al fine di circoscrivere il più possibile tali aree e gestirne correttamente l'utilizzo.

21. Si chiede di chiarire quanto riportato a pagina 93 dello Studio di Impatto Ambientale - quadro ambientale, relativamente alla zona di ampliamento (Lotto 3): *“In fase di progettazione esecutiva, andranno effettuati ulteriori pozzetti, nelle zone limitrofe, per verificare ulteriori contaminazioni, e le aree interessate verranno scartate dall'utilizzo di materiale”*. Il progetto non sembra prevedere scavi in tali zone e nemmeno l'utilizzo di questi materiali per la realizzazione delle arginature (vedi anche richiesta al punto 33).
22. È stata riscontrata una incoerenza tra i dati relativi al bilancio dei volumi nel Lotto 3 riportati nello Studio di Impatto Ambientale (quadro progettuale Tabella 2 a pagina 60, quadro ambientale pag. 332 tabella 59) e quanto riportato nell'elaborato R16 “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti” a pagina 33 e a pagina 62.

#### **Trattamento a calce**

##### **23. Trattamento a calce:**

- a. si chiede di specificare se tale trattamento verrà utilizzato solamente sulle piste di cantiere o anche a stabilizzazione delle terre da scavo riutilizzate a rinforzo delle arginature;
- b. per quanto riguarda le piste di cantiere, si chiede di valutare se tale tipologia di trattamento indurrà eventuali impatti sulle acque superficiali e sotterranee;
- c. si ricorda che, qualora si intendesse effettuare il trattamento di stabilizzazione a calce delle terre e rocce da scavo da riutilizzare per le arginature, il “piano preliminare di utilizzo in sito” deve essere integrato con la descrizione dettagliata delle modalità di esecuzione del trattamento a calce comprensiva delle aree di realizzazione, dei sistemi di trasporto, stoccaggio e dei prodotti utilizzati;
- d. in entrambi i casi (piste di cantiere e arginature) dovranno essere descritte le precauzioni che verranno adottate al fine di evitare problematiche ambientali come indicato nell'allegato alle linee guida SNPA 54/2019.

#### **Piano particellare di esproprio (R.25)**

24. Si chiede di verificare ed eventualmente correggere i seguenti refusi:
  - a. mappale 34 - Foglio 11 del Comune di Rubiera l'Allegato 1 riporta erroneamente una attribuzione in Classe 3 in luogo della corretta Classe U;
  - b. la qualità/classe del mappale 24 - foglio 18 del Comune di Rubiera nell'Allegato 1 risulta Seminativo Irriguo e non Seminativo e la Classe è la 1 e non la 2.
25. In riferimento all'intervento H, nella tavola del profilo 6, viene individuata una rampa di accesso all'argine posizionata in maniera ortogonale all'argine stesso, con l'indicazione “Accesso 3”. Tale ingombro non sembra evidenziato nel piano particellare di esproprio nemmeno come occupazione temporanea. Si chiede di chiarire tale circostanza.

## Provvedimento di VIA – Elaborati progettuali

26. Si chiede di inserire nelle planimetrie principali dei diversi interventi la rappresentazione grafica dei limiti amministrativi Comunali.
27. In prossimità dell'arginatura Nord della cassa d'espansione, nell'area di proprietà del Comune di Campogalliano, è presente una strada carrabile al piede dell'argine esistente. Si evidenzia che il mantenimento di tale percorso è di interesse pubblico in quanto evita il transito di mezzi pesanti sulla viabilità comunale dell'area dei laghetti Curiel. Dalle tavole intervento H, sezione tipologica G1, si evince che è previsto un allargamento dell'ingombro arginale e la realizzazione di una nuova pista carrabile al piede del nuovo argine, tuttavia non è chiara la sovrapposizione tra stato di fatto e stato di progetto, con particolare riferimento alla posizione della nuova pista rispetto alla strada esistente e ai limiti previsti dal particellare di esproprio. Si chiede quindi:
  - a. di produrre un elaborato grafico dal quale si possa evincere il rapporto tra il limite previsto in esproprio al Comune di Campogalliano e la posizione della nuova pista carrabile, al fine di comprendere se sia previsto che tale percorso rimanga di proprietà del Comune di Campogalliano o meno;
  - b. di chiarire se nella fase transitoria di realizzazione dell'intervento H sia comunque prevista la possibilità di transito sulla carreggiata esistente.
28. In riferimento agli elementi strutturali di sostegno delle nuove arginature (diaframmi e muri di sostegno intervento H) e al manufatto dello scaricatore ubicati nel Comune di Campogalliano, si evidenzia che la rappresentazione geometrica riportata in fig. 14 a pagina 64 della relazione R.08 non coincide con la forma dei diaframmi rappresentati nelle sezioni tipologiche.
29. In riferimento all'intervento E, che consiste nella realizzazione di una arginatura secondaria a valle dello sbarramento principale, si riscontra che il progetto prevede la possibilità che la parte terminale del manufatto venga sostituita dal rilevato autostradale di interconnessione A1-A22. Si ritiene quindi che il progetto, allo stato attuale, presenti un certo grado di indeterminazione, in quanto non è presente una rappresentazione grafica che mostri lo stato di progetto nel caso in cui si configuri tale opzione. Si chiede pertanto di integrare il progetto con:
  - a. una tavola esplicativa della proposta progettuale nel caso in cui il tratto terminale dell'argine golenale venga sostituito dal rilevato autostradale.
  - b. Un particolare costruttivo che mostri come viene garantita l'accessibilità ai fondi che risulterebbero interclusi dal nuovo rilevato arginale.
30. In riferimento alla relazione idraulica (R.03) si chiede di chiarire:
  - a. in merito all'argine secondario di cui all'intervento E, per quale motivo è stato progettato per il contenimento di una portata di 500 m<sup>3</sup>/s (rif. pagina 132) e non 750 m<sup>3</sup>/s valore per il quale il nuovo manufatto risulterà trasparente;
  - b. di valutare l'opportunità di dimensionare l'argine golenale per una portata superiore ai 500 mc/s in quanto l'area in oggetto è classificata, nel piano d'assetto Idrogeologico (PAI) come: *"Fascia di esondazione (Fascia B). Si assume come portata di riferimento la piena con TR di 200 anni. Il limite della fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena indicata ovvero sino alle opere idrauliche esistenti o programmate di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento), dimensionate per la stessa portata."* Tale area, sebbene di fatto sia interessata da allagamenti frequenti, dal punto di vista della pianificazione idraulica dovrebbe essere interessata da allagamenti solo in caso di piene eccezionali (eventi con TR 200 anni) e non ordinarie, pertanto, non dovrebbe essere considerata come una "cassa naturale" bensì, i frequenti allagamenti delle aree ricomprese tra il manufatto di sbarramento e l'autostrada A1 in sinistra



idraulica del Fiume, estese anche all'area dei Laghetti Curiel, dovrebbero essere considerati come una anomalia.

- c. Considerato che il progetto in esame si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni di sicurezza del territorio, per migliorare la criticità riscontrata, si chiede di valutare l'opportunità prevedere, nell'ambito del progetto, il potenziamento del sistema di scarico delle acque dalla zona laghi Curiel che al momento è costituito da una tubazione diametro 400 mm posta nell'argine sinistro del Secchia, circa 1000 m a valle del manufatto principale (come sommariamente indicato nell'immagine seguente), il quale pare ampiamente sottodimensionato e tecnicamente non efficiente alla luce degli ultimi eventi, con particolare riferimento a quelli del Dicembre 2017 e Dicembre 2020. In questi casi si è potuto notare, oltre all'allagamento delle aree suddette, anche una problematica molto seria dovuta alla permanenza per diversi mesi delle acque nelle aree esondate che ha provocato l'asfissia di numerose piante e notevoli disagi alle attività economiche e sociali della zona.
31. In riferimento alla Relazione geologica (R.04) l'inquadramento dell'acquifero ricadente in comune di Modena necessita di alcune integrazioni come previsto all'art. 7.6, comma 3, delle NTA del PSC relativamente ai "Perimetri di tutela dei corpi idrici sotterranei C.I.S". Si ritiene sia stato correttamente indagato quanto riportato alla lettera a) del citato comma 3, ovvero *"la specificazione degli aspetti concernenti l'effettivo grado di potenziale esposizione dell'acquifero a fattori di inquinamento localmente in atto mediante un'apposita campagna di sondaggi e prove penetrometriche in grado di evidenziare litologia di superficie, altezza del tetto delle ghiaie, soggiacenza della falda e caratterizzazione dei litotipi, dalla superficie topografica al tetto delle ghiaie"*. Manca invece la trattazione di quanto previsto alla lettera b) del citato comma 3 ovvero:
- *la specificazione dei dispositivi conseguentemente proposti per la riduzione dell'esposizione al rischio a carico dell'acquifero, in esito all'esecuzione degli interventi previsti, tenuto conto degli esiti dell'indagine di dettaglio eseguita e delle potenzialità d'uso idropotabile dell'acquifero interessato (e con particolare riferimento, per gli assi di viabilità di classe A e B, all'indicazione dei dispositivi finalizzati alla riduzione del rischio di contaminazione dell'acquifero derivante da sversamenti accidentali).*

Si ricorda inoltre che l'intervento arginale previsto non dovrà comportare effetti negativi sull'acquifero come previsto dall'art. 7.4 delle NTA del PSC relativamente alla "disciplina nei perimetri di protezione secondaria o allargata (PA2)".

32. In riferimento all'intervento L (Soglia di sfioro tra l'invaso esistente e l'ampliamento) si chiede di verificare e correggere le discrepanze tra l'elaborato descrittivo dell'opera, che prevede la realizzazione del collegamento tra la vasca esistente e l'ampliamento ad una quota di scorrimento pari a 42,00 m s.l.m, e l'elaborato cartografico dell'intervento L nel quale viene invece riportata una quota di sfioro di 41.00 m s.l.m, con conseguente quota di sfioro delle tubazioni a 39.50 m. s.l.m.

33. con riferimento al Lotto 3, si chiede:

- a. di indicare quale sia il raggiungimento del volume massimo di invaso stimato sia nell'ipotesi che vengano realizzate le escavazioni delle aree intercluse previste dal PAE, sia che ciò non avvenga (quota a p.c.);
- b. di chiarire quali siano le azioni previste dal progetto nel caso in cui l'attività estrattiva non venga realizzata e l'utilizzo dell'area interclusa dalle arginature; in particolare non è chiaro se potranno essere realizzate le compensazioni previste (invaso B e area canneto) come

allargamento dei confini della ZSC/ZPS IT403001 “Casse di espansione del Fiume Secchia” e/o della Riserva Regionale “Casse di espansione del Fiume Secchia”.

34. Dall'esame del documento SIA R11.3 “Studio di Impatto Ambientale-Quadro di Riferimento Ambientale e stima degli impatti” per la parte relativa **all'atmosfera** si ritengono necessarie integrazioni e approfondimenti.
- a. Relativamente alle emissioni in atmosfera al paragrafo 2.2.4 sono riportati i dati dell'Inventario INEMAR 2013 per i Comuni di Campogalliano, Rubiera e Modena; si chiede di correggere i dati delle emissioni (espressi in t/anno) e di aggiornarli all'anno 2017 (ultimo aggiornamento disponibile sul sito Arpa).
  - b. Nella stima dell'impatto sulla componente atmosfera dei mezzi operanti all'interno e all'esterno del cantiere non risulta chiaro, come è stata effettuata la stima del numero di mezzi e del numero viaggi per ogni cantiere in base ai quantitativi di terra movimentata e scavata (vedi anche punto 41);
  - c. Per le emissioni atmosferiche prodotte dai mezzi di lavoro è stata fatta la caratterizzazione dei flussi emissivi mediante l'utilizzo di COPERT (Group 8 – Other mobile sources & machinery. In: EMEP/CORINAIR Emission Inventory Guidebook – 2007); i dati emissivi vengono ripartiti in un valore medio annuo che viene poi confrontato con dati INEMAR 2013. Si chiede di riportare il calcolo delle emissioni stimate per ogni anno considerando indicativamente le diverse fasi del cronoprogramma, se possibile disaggregate per comune e di confrontare tali dati con valori emissivi di INEMAR aggiornati al 2017 macrosettore M8. Nel calcolo delle emissioni si dovrà tenere conto delle correzioni alle tabelle come richiesto al punto 41 della presente nota.
  - d. Per la stima delle emissioni atmosferiche prodotte dai mezzi pesanti di trasporto fuori e dentro il cantiere sono stati utilizzati oltre che i fattori di emissione COPERT (EMEP/CORINAIR Emission Inventory Guidebook – 2007) anche i FE Ispra da SINA -download2016 (ora è disponibile il “download2018”). I dati dei flussi di massa sono riassunti nelle tabelle n.°53-54-55 a pag. 322 e 323: visti gli altissimi valori qui riportati si chiede di verificare e rivedere i calcoli, i fattori di emissione e le unità di misura con cui sono stati espressi i dati nelle tabelle. Si rileva inoltre che in questa sezione del documento non ci sono considerazioni o valutazioni sulle alte emissioni stimate, nè confronti con i dati di Inemar come fatto per le emissioni da mezzi di lavoro. Si chiede pertanto, dopo avere verificato la correttezza dei dati stimati, di valutare e riportare in forma tabellare il traffico indotto da mezzi pesanti anno per anno in termini di numero di mezzi, chilometri percorsi e di carichi emissivi sulla viabilità interna al cantiere e su quella esterna locale interessata e di metterli a confronto con i dati INEMAR 2017 relativi al macrosettore M7, se possibile disaggregati per comune.
  - e. Si chiede inoltre di valutare l'incidenza dei flussi del traffico pesante indotto su quelli attualmente transitanti sulla viabilità pubblica interessata.

- f. Per quanto riguarda la **propagazione di polveri dovuta alle operazioni di movimentazione**, scavo, carico e scarico, frantumazione, deposito e trasporto di terreno, nel documento si afferma che *“per le precauzioni che ci si attende di poter osservare nella gestione del materiale fine ... si ritiene questa pressione possa venire trascurata nelle valutazioni successive.”* Visti i volumi di terre in gioco e l’elevato numero di giorni di lavoro si ritiene che il proponente debba supportare tale affermazione con una quantificazione dell’impatto sulla qualità dell’aria generato da tali operazioni per i vari cantieri. Tali valutazioni dovranno essere effettuate attraverso la metodologia proposta nelle *“Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti”* redatte da ARPA Toscana e approvate con Deliberazione di Giunta Provinciale N. 213 del 03/11/2009. Questo approccio consentirebbe di quantificare le emissioni del cantiere e valutare anche, attraverso valori soglia, l’impatto presso i ricettori più vicini e le mitigazioni da mettere in campo. A tal proposito sarebbe utile mettere in evidenza il quantitativo di terra scavata per ogni cantiere in un giorno e da qui individuare i cantieri più rilevanti.
35. Nel documento SIA - Quadro Ambientale (paragrafo 2.10) per la caratterizzazione della **componente acustica** non sono state effettuate misure ad hoc, ma sono state prese in considerazione solo le misure effettuate nell’ambito della procedura di ValSat della Variante generale 2016 al PAE vigente; tale area si sovrappone solo parzialmente all’area di intervento del presente progetto. Si richiede pertanto una **valutazione di impatto acustico**, riferita non solo ai tre ricettori del comune di Rubiera individuati nel Piano di Monitoraggio ma anche ai ricettori del comune di Modena loc. Marzaglia (Marzaglia Vecchia, area prevalentemente residenziale) e Campogalliano (via Albone) coinvolti dai lavori di adeguamento, dal traffico del cantiere e dalle lavorazioni presenti nei cantieri stessi.
- Tale valutazione dovrà essere conforme a quanto indicato nella DGR 673/04 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico ai sensi della L.R. n.15 del 9 maggio 2001, recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" DGR 1197/2020, Criteri per la disciplina delle attività rumorose temporanee, in deroga ai limiti acustici normativi, ai sensi dell’art.11, comma 1, della L.R. 9 maggio 2001, n.15.
- La valutazione di impatto acustico dovrà separare le diverse fasi definite dal cronoprogramma e, conseguentemente, considerare i singoli lotti di lavorazione come diverse attività temporanee. All’interno di ogni lotto di lavorazione occorrerà separare le attività non rumorose da quelle più rumorose, da intendersi come quelle che necessitano di una richiesta in deroga rispetto ai limiti propri delle attività temporanee. In ogni caso, la deroga non potrà essere generalizzata, ma riferita alle specifiche lavorazioni rumorose.
- La valutazione dovrà tenere conto delle emissioni sonore derivanti sia dalle attività della presente opera progettuale sia di quelle ad essa strettamente connesse (come ad es. la triturazione di inerti con impianto mobile, vagliatura, ecc..) considerando la durata dell’opera e le sue diverse fasi progettuali negli anni e della sovrapposizione o meno delle diverse attività indicate nel cronoprogramma.

36. La valutazione di impatto acustico dovrebbe verificare la considerazione svolta a pag. 663 della Relazione Generale, sulla necessità di installare barriere antirumore nel tratto a ridosso dell'accesso 1 "Marzaglia Vecchia", localizzato nei pressi della rotonda di Marzaglia.
37. Poiché a seguito della valutazione di impatto tale ingresso potrebbe risultare critico e potrebbero rendersi necessari interventi di mitigazione a ridosso delle villette a schiera di via Chiesa Marzaglia, dovrebbe essere considerata anche la possibilità di:
- allontanare maggiormente dalle sopra citate abitazioni l'accesso 1, pur mantenendo l'ingresso in prossimità della rotonda di Marzaglia e collocando opportune barriere a ridosso della pista di accesso;
  - utilizzare ingressi alternativi all'attuale accesso 1, sfruttando la vecchia pista con ingresso a sud di Marzaglia Vecchia.
  - Occorre inoltre eventualmente considerare, sotto questo aspetto, le future modifiche alla viabilità nell'area di Marzaglia associate alla bretella Campogalliano-Sassuolo, che potrebbero presentare, se le tempistiche fossero compatibili, anche soluzioni vantaggiose al fine di risolvere eventuali problematiche associate al sopra menzionato ingresso 1.
  - La relazione di impatto acustico dovrà infine valutare anche l'incidenza dei flussi del traffico pesante indotto dall'attività di cantiere sulla viabilità pubblica interessata.

### **Cantierizzazione**

38. In riferimento alle fasi realizzative dell'opera (cantierizzazione) si rileva che dalla descrizione discorsiva delle aree di intervento non è sempre possibile individuare le stesse in maniera chiara. Si richiede pertanto di integrare la documentazione di progetto con una rappresentazione grafica delle principali aree di intervento nelle varie fasi realizzative dell'opera, che, sebbene preliminari e schematiche, consentano di valutare:
- l'ubicazione dell'area degli apprestamenti di cantiere, in particolare di eventuali cantieri principali, con indicazione di piazzole e aree impermeabili per depositi di materiali, eventuali rifornimenti mezzi o altre lavorazioni in situ potenzialmente impattanti per il suolo e le acque (per es. acque di lavaggio), l'area interessata dalle baraccature di servizio. La cartografia dovrà evidenziare anche i limiti amministrativi dei comuni;
  - l'accessibilità dei mezzi, con particolare riferimento ai possibili impatti sulla viabilità comunale;
  - l'area di deposito temporaneo dei volumi di terreno scavati, in attesa di essere utilizzati come apporto sui rilevati arginali;
  - il percorso previsto per accedere all'area di lavoro, con particolare riferimento all'intervento E.
39. In riferimento alle fasi realizzative dell'opera (cantierizzazione) si chiede inoltre di indicare:
- le fasi lavorative e le attività che vengono realizzate all'interno delle aree di cantiere e di quelle che invece sono realizzate al di fuori (ad es. preparazione malte cementizie, impianto mobile);
  - la stima della quantità, modalità e tempi di stoccaggio e smaltimento dei rifiuti di cantiere e materiale da demolizione;
  - come verranno gestiti eventuali sversamenti di sostanze inquinanti nel suolo o nelle acque con particolare riferimento alla fase di cantiere;

- d. descrivere i sistemi di regimazione e di controllo delle acque meteoriche di dilavamento specificando le modalità di stoccaggio delle terre e delle sabbie, in relazione all'applicazione della DGR 286/05 e della DGR 1860/06, specificando gli accorgimenti atti ad evitare percolazioni di dette acque nel reticolo idrico superficiale;
  - e. chiarire se in fase di cantiere sono previste operazioni che necessitano l'autorizzazione agli scarichi idrici di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del d.lgs. 152/06, in quanto il tal caso dovrà essere presentata l'istanza ad ARPAE di AUA ai sensi del DPR 59/2013;
  - f. descrivere le azioni che si intendono attuare in CO finalizzate alla riduzione della torbidità indotta;
  - g. descrivere come verranno effettuate le attività di scavo, in particolare in che modo verrà posta in asciutto la parte di alveo in cui viene scavato il materiale, lo spessore di sedimento asportato e la sua relativa gestione;
  - h. in merito all'utilizzo del cemento per la costruzione delle opere progettuali previste, qualora venisse preparato all'interno delle aree di cantiere, si chiede di specificare da dove verrà presa l'acqua necessaria alla preparazione delle malte cementizie, facendone una stima dei fabbisogni.
40. Sempre in relazione agli aspetti realizzativi, si evidenzia che il progetto prevede che gli apprestamenti di cantiere rimangano in essere per tutta la durata dei lavori (lotti 1, 2 e 3). Pertanto, si chiede:
- a. data l'indeterminazione temporale della realizzazione delle opere successive al primo lotto, si chiede di prevedere un tempo massimo di permanenza degli apprestamenti di cantiere oltre il quale prevederne lo smantellamento, nel caso in cui l'inizio dei lavori dei successivi lotti di intervento dovesse distanziarsi troppo.
  - b. Considerato che i lavori del lotto 3 sono interamente ubicati nel Comune di Rubiera, dalla parte opposta a quella in cui si intendono installare gli apprestamenti di cantiere, si chiede di valutare se per i lavori del lotto 3 non sia più opportuno trovare un'area di cantiere più prossima all'area di intervento.
41. In riferimento alle diverse fasi di cantiere, al fine di valutare compiutamente l'entità degli impatti, si chiede di uniformare le tabelle riportate nel SIA quadro progettuale (tabelle da 4 a 12) con quelle del quadro ambientale (tabelle da 27 a 35). Si chiede inoltre di specificare se con i termini "impianto di frantumazione" e "Impianto di trattamento mobile per la demolizione" si intende lo stesso mezzo d'opera. Si fa presente che sussistono incongruenze tra il numero di giorni d'impiego dei mezzi utilizzati nel cantiere e il numero dichiarato di durata del cantiere stesso.
42. In relazione all'impianto di trattamento mobile per la frantumazione dei materiali derivanti dalle demolizioni si chiede di produrre adeguata documentazione sull'impatto prodotto dal suo utilizzo sulle matrici ambientali specificando in particolare il quantitativo complessivo e giornaliero dei rifiuti da recuperare e la potenzialità massima dell'impianto. Si chiede inoltre di chiarire meglio dove verrà ubicato l'impianto all'interno dell'area di cantiere.
43. Il materiale di scavo verrà sottoposto a intervento di vagliatura, poiché nel materiale di scavo si riscontra una percentuale di materiale vegetale che non potrà essere reimpiegata per l'adeguamento delle arginature o la costruzione dei nuovi argini (10-15%). Si chiede di chiarire meglio:
- a. quali mezzi d'opera verranno utilizzati a tale scopo;
  - b. l'impatto prodotto dal loro utilizzo sulle matrici ambientali;
  - c. l'area di stoccaggio e di lavorazione degli scarti;
  - d. l'utilizzo o la destinazione finale del materiale vegetale e di eventuali materiali di scarto.
44. Nell'elaborato n. R.11.3 "Studio di Impatto Ambientale - Quadro di riferimento ambientale e stima degli impatti", in merito agli impatti potenziali individuati sul **comparto idrico** e sull'ecosistema

fluviale in fase di cantiere, il proponente ritiene che sia di impatto trascurabile, perché temporaneo, la realizzazione di attraversamenti del corso d'acqua per le piste di accesso ai cantieri e deviazione temporanea o messa in asciutta della parte di alveo interessata dai lavori. Si chiede di specificare per questa fase di progetto, il periodo di intervento e la tempistica che anche se temporanea risulta significativamente impattante sul fiume Secchia; inoltre, si chiede di indicare come verrà garantito il Deflusso Minimo Vitale nel tratto interessato dai lavori.

## **Piano di monitoraggio**

### **Monitoraggio della qualità Aria**

45. Punti di misura: il piano di monitoraggio proposto individua 2 punti di misura, uno a Marzaglia ATM2 e uno a Rubiera ATM1. Sulla base delle nuove emissioni stimate richieste e della relativa valutazione delle aree maggiormente impattate, si chiede di valutare se i punti individuati abbiano una corretta ubicazione o se debba essere rivisto il loro posizionamento. Nel definire il posizionamento dei punti si tenga altresì conto che è auspicabile evitare di scegliere posizionamenti fortemente esposti ad emissioni confondenti di altra origine. La collocazione esatta dei punti di misura potrà essere concordata preventivamente con Arpae.
46. Inquinanti: si chiede di precisare se anche il rilevamento dei parametri di rilevamento PM10, PTS abbia frequenza oraria.
47. Monitoraggio AO: si chiede che il monitoraggio AO sia effettuato su 2 settimane e in 2 stagioni diverse dell'anno in modo da poter caratterizzare correttamente i punti di monitoraggio e di confrontare i dati con le stazioni della rete di monitoraggio più vicine.
48. Monitoraggio CO: il proponente afferma che il monitoraggio durante la fase di realizzazione dell'opera *“dovrà essere effettuato in concomitanza con le attività lavorative maggiormente impattanti per i ricettori esposti, in particolar modo per quanto riguarda la distribuzione spaziale e temporale delle diverse attività di cantiere. In base al cronoprogramma dei lavori saranno individuati i periodi maggiormente critici, prevedendo per gli stessi l'attuazione di una campagna di monitoraggio settimanale al mese. Per ciascun anno di corso d'opera saranno comunque effettuate almeno 4 campagne di monitoraggio settimanali”*. Si chiede comunque di effettuare monitoraggi della durata di 2 settimane. Si chiede inoltre di chiarire come saranno svolte le campagne di monitoraggio: se saranno svolte in parallelo sui due punti di misura o in serie.
49. Per la fase CO si chiede di dare già un'individuazione di massima delle attività più critiche e dei periodi più critici per i quali si prevede di attivare il monitoraggio fornendo una programmazione di massima dei monitoraggi e indicando un cronoprogramma di massima per i punti ATM1 e ATM2.

### **Monitoraggio della matrice rumore**

50. Si richiede di inserire nel piano di Monitoraggio in corso d'opera i seguenti ricettori:
  - a. un ricettore rappresentativo nell'area industriale del comune di Rubiera, a sud-ovest delle casse di espansione;
  - b. un ricettore rappresentativo di via Albone in comune di Campogalliano;
  - c. un punto rappresentativo dell'area residenziale (classe II) di Marzaglia Vecchia
  - d. un punto in corrispondenza delle abitazioni di via Chiesa Marzaglia, nel tratto a ridosso dell'accesso 1 “Marzaglia Vecchia”, localizzato nei pressi della rotonda di Marzaglia.
51. Monitoraggio CO: il proponente afferma che il monitoraggio durante la fase di realizzazione dell'opera dovrà essere effettuato in concomitanza con le attività lavorative maggiormente impattanti per i



ricettori esposti [...]. Per ciascun anno di corso d'opera saranno comunque effettuate almeno 4 campagne di monitoraggio di almeno 10 ore. Si chiede:

- a. di valutare se l'ipotesi di monitoraggio (durata e frequenza) sia adeguato alle lavorazioni previste;
  - b. di fornire una indicazione di massima delle attività più rumorose e dei periodi più critici per i quali si prevede di attivare il monitoraggio; se possibile indicare un cronoprogramma di massima del monitoraggio.
52. Trasmissione dei dati: al termine del periodo di misura la relazione tecnica di restituzione dei dati raccolti durante la stessa campagna di monitoraggio dovrà essere inviata entro dieci giorni dalla fine di ogni campagna di rilevamento all'Arpae territorialmente competente. Si chiede inoltre di prevedere anche l'invio dei dati "grezzi" in tempo reale, con modalità da concordare con Arpae.
53. Si chiede già da ora che le date dei monitoraggi siano comunicate preventivamente ad Arpae indicando anche le attività in corso nel periodo monitorato.

#### **Monitoraggio delle acque superficiali**

54. In relazione alla complessità dei lavori che verranno eseguiti e le conseguenti trasformazioni morfologiche ed ecosistemiche del corso d'acqua, specificamente conseguenti agli interventi previsti nel Lotto 2 intervento "I" di risagomatura e rimozione sedimenti vasca in linea, si ritiene necessario integrare nelle fasi AO e PO il Piano di Monitoraggio Ambientale con l'utilizzo della metodologia IFF (Indice di Funzionalità Fluviale); il tratto da considerare nei rilievi è quello interessato dalle attività di scavo dal punto di monitoraggio denominato "SU1" in Comune di Rubiera sino alla traversa di valle.
55. Relativamente ai parametri chimici elencati e previsti per il monitoraggio della qualità delle acque del Fiume Secchia, in base ai materiali che verranno utilizzati per la realizzazione delle opere, si chiede di valutare se ci sono ulteriori parametri che potrebbero interferire con le acque superficiali o essere rappresentativi di possibili impatti sul corso d'acqua, per esempio durante lo scavo, la realizzazione delle traverse, delle diaframature, delle piste di cantiere e di tutte le opere e manufatti in cemento e calcestruzzo ivi previsti.

#### **Monitoraggio delle acque sotterranee**

56. Il Piano di Monitoraggio Ambientale, relativamente al monitoraggio delle acque sotterranee, prevede un unico punto di controllo denominato "SO1" in comune di Rubiera (piezometro C2-P2). Si ritiene che un solo punto di controllo sugli aspetti quantitativi sia riduttivo. L'areale oggetto dell'intervento è infatti costituito prevalentemente da ghiaie e, in seguito a indagini condotte nel mese di maggio 2019, è stata accertata la diretta interconnessione tra i corpi idrici superficiali (il Fiume Secchia) e la falda captata a scopo idropotabile. Si ritiene necessario inoltre integrare il monitoraggio con aspetti qualitativi, al fine di verificare tempestivamente eventuali sversamenti sul suolo che potrebbero interessare la falda. Si chiede pertanto di presentare un piano di monitoraggio quali-quantitativo, con punti di controllo che siano posizionati all'esterno dell'argine dell'invaso B, in particolar modo tra l'argine e il campo pozzi acquedottistico di Bosco Fontana in comune di Rubiera. Tale monitoraggio dovrà raggiungere il primo acquifero impattato dalla realizzazione della cassa.

Gli elaborati presentati per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA dovranno essere adeguati/integrati/modificati in relazione alle integrazioni richieste con la presente. Dovrà inoltre essere presentata nuovamente la sintesi non tecnica, comprensiva delle integrazioni richieste.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.lgs. 152/2006, il proponente dovrà far pervenire alla Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA ([vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)) gli elaborati integrativi entro 30 giorni. **Su richiesta motivata del proponente**, da presentarsi **entro la conclusione del termine** previsto per l'invio della documentazione sopra citata, l'Autorità Competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni.

Nel caso in cui i file delle integrazioni siano di dimensioni elevate, il proponente dovrà inviare la Pec di risposta alla presente richiesta allegando il solo elenco degli elaborati. Tali elaborati dovranno essere inviati alla Regione Emilia-Romagna, Servizio VIPSA, Viale Fiera, 8 – 40127 Bologna su supporto informatico (CD o chiavetta USB).

La documentazione integrativa verrà resa disponibile nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/>).

Cordiali saluti

Valerio Marroni

*(Nota firmata digitalmente)*

Luogo, 09/02/2021

Responsabile del Procedimento Autorizzatorio Unico VIA: Dott. Valerio Marroni

Per informazioni contattare il funzionario regionale: [samantha.lorito@regione.emilia-romagna.it](mailto:samantha.lorito@regione.emilia-romagna.it)

**Indirizzario**

- AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po**  
[protocollo@cert.agenziapo.it](mailto:protocollo@cert.agenziapo.it)
- e.p.c Comune di Rubiera (RE)**  
[comune.rubiera@postecert.it](mailto:comune.rubiera@postecert.it)
- Comune di Modena (MO)**  
[comune.modena@cert.comune.modena.it](mailto:comune.modena@cert.comune.modena.it)
- Comune di Campogalliano (MO)**  
[protocollo@cert.comune.campogalliano.mo.it](mailto:protocollo@cert.comune.campogalliano.mo.it)
- Provincia di Reggio-Emilia**  
[provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it](mailto:provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it)
- Provincia di Modena**  
[provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it)
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia centrale**  
[protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it](mailto:protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it)
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,  
Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche**  
[dg.digheidrel@pec.mit.gov.it](mailto:dg.digheidrel@pec.mit.gov.it)  
[dighemi@pec.mit.gov.it](mailto:dighemi@pec.mit.gov.it)
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Direzione Generale per la vigilanza sulle concessionarie autostradali**  
[svca@pec.mit.gov.it](mailto:svca@pec.mit.gov.it)
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile**  
[ProCivSegr@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:ProCivSegr@postacert.regione.emilia-romagna.it)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia**  
[mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it)
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po**  
[protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)

**Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per  
i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)**  
[dgatersir@pec.atersir.emr.it](mailto:dgatersir@pec.atersir.emr.it)

**TERNA S.p.a. – Rete Elettrica Nazionale**  
[ternareteitaliaspa@pec.terna.it](mailto:ternareteitaliaspa@pec.terna.it)

**Enel S.p.a. – distribuzione**  
[e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it](mailto:e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it)

**Enel S.p.a. rete gas**  
[enelretegas@pec.enel.it](mailto:enelretegas@pec.enel.it)

**SNAM S.p.a. Rete Gas – Distretto Centro Orientale**  
[distrettoceor@pec.snamretegas.it](mailto:distrettoceor@pec.snamretegas.it)

**Italgas S.p.a. Distribuzione**  
[comuni@pec.italgas.it](mailto:comuni@pec.italgas.it)

**HERA S.p.a. Servizio Acqua Gas**  
[heraspa@pec.gruppohera.it](mailto:heraspa@pec.gruppohera.it)

**INRETE Distribuzione Energia S.p.A., Bologna  
(Gas e Energia)**  
[gas@pec.inretedistribuzione.it](mailto:gas@pec.inretedistribuzione.it)  
[inrete\\_distribuzione@legalmail.it](mailto:inrete_distribuzione@legalmail.it)

**Telecom Italia S.p.a.**  
[telecomitalia@pec.telecomitalia.it](mailto:telecomitalia@pec.telecomitalia.it)

**AIMAG, sede Mirandola**  
[segreteria.aimag@pec.gruppoaimag.it](mailto:segreteria.aimag@pec.gruppoaimag.it)

**Autostrada del Brennero S.p.A**  
[a22@pec.autobrennero.it](mailto:a22@pec.autobrennero.it)

**Concessionaria AutoCS – Autostrada  
Campogalliano-Sassuolo**  
[autocs@legalmail.it](mailto:autocs@legalmail.it)

**ARPAE sez. di Reggio Emilia**  
[aoore@cert.arpa.emr.it](mailto:aoore@cert.arpa.emr.it)

**ARPAE sez. di Modena**  
[aomo@cert.arpa.emr.it](mailto:aomo@cert.arpa.emr.it)

**ARPAE-SIMC**

[aoosim@cert.arpa.emr.it](mailto:aoosim@cert.arpa.emr.it)

**AUSL Reggio Emilia**

Dip. Sanità Pubblica

[sanitapubblica@pec.ausl.re.it](mailto:sanitapubblica@pec.ausl.re.it)

**AUSL Modena**

Dip. Sanità Pubblica

[dsp@pec.ausl.mo.it](mailto:dsp@pec.ausl.mo.it)

**Regione Emilia-Romagna:**

- Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna
- Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica
- Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici
- Servizio Viabilità, Logistica e Trasporto per Vie d'Acqua